

«Procedura illegittime per il bando di via Longo»

L'Ordine degli Ingegneri fa le pulci agli atti appena pubblicati dal Fondo Housing Sociale

TERAMO - Bando ai veleni, con polemiche e proteste di contorno. E non ce n'è neppure troppo da stupirsi se il bando in oggetto è quello, decisamente di grande appeal professionale, che interessa il progetto di housing sociale mirato alle sei degradate palazzine di via Longo delle quali le prime due andranno incontro all'abbattimento nel marzo prossimo. A dire il vero, non era sfuggito ai più attenti frequentatori di Fb come, già nei giorni scorsi, il bando fosse approdato sul social network incassando tra l'altro il "mi piace" dell'ex assessore strategico **Giacomo Agostinelli**. Un bando atteso, attraverso cui far passare un concorso di idee per individuare la migliore soluzione per la spina nel fianco che è via Longo, quello pubblicato quindi dal Fondo Hs Italia Centrale: un modo per selezionare le soluzioni progettuali più interessanti per un complesso residenziale decisamente importante, visto che si spalmerà, per usare un brutto termine, su 11mila metri quadrati praticamente attigui al centro storico. Un concorso, questo autorizzato dal Comune di Teramo "in attesa del perfezionamento dell'iter amministrativo di liberazione del complesso immobiliare, aperto a ingegneri ed architetti, liberi di partecipare in forma associata (liberi professionisti associati, società di professionisti o di ingegneria, raggruppamenti temporanei e consorzi stabili)" con l'elemento però imprescindibile della presenza di almeno un giovane professionista che risulti iscritto da

meno di 5 anni all'Ordine professionale di riferimento della provincia di Teramo e di almeno 2 professionisti iscritti da più di 5 anni. Quindi l'iter della procedura: i curricula pervenuti verranno valutati da una commissione ad hoc, ne verranno selezionati 15 entro il 31 luglio perché possano accedere alla seconda fase, vale a dire quella che interessa la messa a punto della proposta progettuale "modellata" su quanto dettato dalle informazioni indicate dal Fondo. Progetti la cui data di consegna è prevista per il 31 ottobre: da qui al 30 novembre sarà il tempo utile per individuare il nome di chi si aggiudicherà il bando e la conseguente sottoscrizione dell'incarico professionale. Fermo restando, viene puntualizzato, che "l'affi-

damento dei servizi tecnici potrà avvenire solo dopo e solo nel caso in cui il Fondo sia divenuto proprietario" dello stesso complesso. Ma è una bando che non fa in tempo ad essere pubblicato e già fa contestualmente infuriare l'Ordine degli ingegneri di Teramo. Una protesta a cui dà voce il presidente **Alfonso Marcozzi**, notoriamente spirito molto vigile e attento. E' sua la firma in calce ad una lettera che vede quali destinatari, oltre all'architetto **Paolo Zappa** di Investire Immobiliare, il sindaco **Maurizio Brucchi**, il presidente della Fondazione Tercas **Mario Nuzzo**, l'Ordine nazionale ed ovviamente gli iscritti all'Ordine. E giù, quindi, con tutta una serie di osservazioni ri-proposte nel

segno "dell'imparzialità che dovrebbe connotare l'operato della società di gestione del Fondo". Si passa così dagli "atti amministrativi da cui risultino come e quando il Comune avrebbe conferito la proprietà di via Longo al Fondo Hs Italia Centrale gestito dalla società Investire Immobiliare" ai chiarimenti "sulla programmazione economica finanziaria dell'intervento", e si legge "quanti alloggi previsti, canoni e tempi di affitto, prezzi di vendita degli stessi, spazi da destinare ad attività commerciali e altro. Il tutto a garanzia dei professionisti impegnati gratuitamente". Altra perplessità su cui l'Ordine punta il dito è poi la tempistica, e la sottolineatura va al perché "della fretta nel mettere in moto il bando". In buona sostanza, stella polare ad essere chiamata in causa è "l'imparzialità nell'assegnazione degli incarichi". Su tutto, a pesare sono però due quesiti di fondo: quello rivolto alla Fondazione Tercas e cioè "se la procedura al momento messa in campo sia legittimata dalla norme in materia", e quello di cui è invece destinatario il Comune per avere conferma "se siano state effettuate tutte le procedure amministrative per il conferimento dei beni al fondo Hs e quale classe di rischio venga allocata a garanzia dell'intervento". Ad ogni buon conto, fa sapere Marcozzi, sul tema l'ordine è pronto ascendere in campo con la katana e ad interpellare di tutto e di più: Ministero dell'Economia, Consob, Banca d'Italia e, dulcis in fundo, la Corte dei Conti.

